

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 995 presentata da Nallo, inerente a *"La Regione intende potenziare la risposta socio-sanitaria a vantaggio delle persone senza fissa dimora?"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori del sindacato ispettivo proponendo l'esame dell'interrogazione indifferibile e urgente n. 995.

Ricordo che l'interrogante ha due minuti per l'illustrazione, che l'Assessore ha tre minuti per la risposta e che non è prevista replica.

La parola alla Consigliera Nallo per l'illustrazione.

NALLO Vittoria

Grazie, Presidente.

Mi permetta un'osservazione perché, davanti a una questione di questa portata, mi sarei aspettata una risposta fornita dall'Assessore Marrone con la sua presenza anche in Aula.

Lo dico, ovviamente, rispettando il ruolo dell'Assessore, ma anche riconoscendo – devo dire non senza polemica – che il suo spesso accanirsi verso questo aspetto, verso le persone che soffrono, verso le persone che sono in strada, viene spesso utilizzato in modo strumentale e, almeno finora, non si è stati conseguenti con iniziative promosse dalla Giunta da parte sua, ma anche dall'Assessore Riboldi, nei confronti delle persone che vivono in strada.

La faccio molto semplice.

Viene impugnato spesso un discorso di decoro, un discorso di sicurezza che, in casi molto gravi, condividiamo, mi sento di condividere, ma non si fa assolutamente nulla per evitare che chi sta male ed è oggi in strada in condizioni di gravissima fragilità venga preso in carico dal nostro sistema sanitario e dal nostro sistema di welfare.

Questa interrogazione arriva dopo una nuova campagna che è stata promossa dalla Federazione italiana degli organismi per le persone senza dimora che ci ha restituito una nuova fotografia, in termini numerici, di quante persone nelle nostre città e, quindi, anche nella Città di Torino, si trovano in condizioni di grave marginalità.

Le situazioni di povertà sono drasticamente in aumento con persone che, forse, fino a qualche anno fa, non ci saremmo aspettati di vedere in strada, da chi perde il lavoro dall'oggi al domani, padri separati, persone che fino a qualche anno fa, magari, avrebbero avuto accesso ad un altro tipo di soluzione e vediamo che davanti a queste fragilità non ci sono oggi delle risposte adeguate da parte del nostro sistema.

Le domande sono diverse e sono depositate.

Il senso della domanda è univoco e, cioè, chiediamo all'Assessore Marrone se, a seguito degli aggiornamenti e dei nuovi numeri che ci troviamo a fronteggiare, si intenda smettere di fare propaganda e si voglia realmente prendersi carico di questo problema, mettendo in campo delle soluzioni che siano per la città e che siano per tutti.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Mi consenta di difendere il mio lavoro, perché altrimenti sembra un ospite.

Come la Consigliera sa, il momento delle interrogazioni e delle interpellanze è fatto per avere risposte rispetto ai quesiti che si pongono, ed essendo La Giunta un organo collegiale, che le risponda io o che le risponde l'Assessore Marrone, da un punto di vista formale e anche sostanziale non fa alcuna differenza, poi ognuno è tenuto, ovviamente, a esprimere le preferenze rispetto a chi vorrebbe che risponda in Aula, ma oggi vi dovete accontentare del sottoscritto.

Attualmente, la Regione Piemonte sta potenziando i servizi di assistenza socio-sanitaria a favore delle persone senza dimora attraverso i seguenti progetti e fondi.

Il progetto Integra, di cui al decreto del Capo Dipartimento per le Politiche sociali del terzo settore migratorio e Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, che attualmente vede impegnati i nuovi ambiti territoriali, delegati dalla Regione Piemonte con la DGR 20 del 18-11-2024 e della determina dirigenziale del 18-11-2024 lo svolgimento di servizi e azioni finalizzate al contrasto e la grave marginalità e delle condizioni di senza fissa dimora per il periodo 2024-2029, interventi di sostegno materiale e misure di accompagnamento, finanziata a valere sulle risorse del Fondo Sociale Europeo Plus, del Piano Nazionale Inclusione e della lotta alla povertà 2021-2027, per un importo complessivo per la Regione Piemonte di 3.449.000 euro.

La convenzione con la Federazione Italiana degli Organismi per le persone senza dimora, per la realizzazione di interventi a supporto della presa in carico sociosanitaria di persone senza dimora per il triennio 2025-2027, di cui alla DGR del 20 ottobre 2025 e della determina del 29/10/2025, il cui obiettivo risulta essere quello di supportare un approccio alla cura da intendersi nel senso composito e plurimo proposto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, sostenendo la tutela della salute quale fondamentale diritto dell'individuo e della collettività, prestando particolare attenzione alle problematiche specifiche che interessano la popolazione homeless, quali a titolo esemplificativo le dipendenze patologiche, i disturbi psichiatrici ed eventuali difficoltà riconducibili alle discriminazioni legate al genere. La Convenzione, sottoscritta in data 4 novembre 2025, prevede una durata di 36 mesi, prorogabili di ulteriori 12. Trattandosi di un progetto di carattere sperimentale, al momento gli interventi sono concentrati solo su alcuni territori regionali.

Fondo povertà estrema e senza dimora, di cui al Programma regionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà e dei criteri di riparto delle risorse statali relative al triennio 2024-2026, relativamente al quale:

a) per ciò che concerne la quota riservata ai Comuni capoluogo della Città metropolitana, la Regione Piemonte, secondo quanto previsto dall'articolo 10 comma 4 del decreto interministeriale del 2/4/2025, ha delegato al Comune di Torino la presentazione al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di apposito atto di programmazione per la quota di propria competenza (740 mila euro annui), che pertanto viene erogata dal Ministero direttamente al Comune di Torino;

b) per quel che concerne la quota a favore della Regione Piemonte (462 mila euro annui), secondo quanto previsto dall'articolo 10 comma 5 dello stesso decreto, la stessa è stata ripartita in quota uguale tra i sette Ambiti Territoriali della Regione Piemonte su cui insistono le sette città capoluogo della Regione, sulla base dei seguenti criteri: il 50% delle risorse a favore di servizi per sostenere l'accesso alla residenza anagrafica dei cittadini senza dimora e reperibilità; servizi di pronto intervento sociale; servizi di Housing first/LED, di cui alle "Linee

di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia". Il rimanente 50% delle risorse per realizzare altri interventi quali: attivazione di servizi di presa in carica e accompagnamento all'autonomia e interventi di contrasto alla povertà alimentare e deprivazione materiale.

Relativamente al secondo punto, cioè se la Regione intenda rinnovare il protocollo, tale protocollo, attivato nel 2022 su esplicita sollecitazione della Prefettura di Torino e recepito dalla Regione Piemonte con DGR 2-4560 del 28 gennaio 2022, prevedeva una durata fino alla fine dell'annualità del 2024. A questo proposito, c'è piena disponibilità della Regione al rinnovo nei confronti della Prefettura.

Gli impegni sottoscritti della Regione sono stati completamente realizzati.

Punto 3: come la Regione intenda dar seguito alle previsioni introdotte nel Piano Socio Sanitario.

In aggiunta a quanto sopra indicato, in particolare al punto 1, la Regione si impegnerà nei prossimi mesi per rinnovare il protocollo di intesa con la Federazione Italiana Organismi Persone Senza Fissa Dimora (Fio.PSD) approvato con DGR 24-5761 del 7-10-2022, tra i cui obiettivi vi è la facilitazione della programmazione integrata territoriale degli ambiti territoriali, attraverso il rafforzamento delle azioni di accompagnamento allo scopo di approfondire, promuovere e coordinare nuove linee di intervento, ricerche e studi in tema di politiche dell'abitare con particolare attenzione all'Housing first.

Per il punto 4 dell'interrogazione, la Convenzione con la Federazione Italiana Organismi Persone Senza Fissa Dimora (Fio.PSD) citata al punto 1, prevede, tra l'altro, una specifica attenzione alle problematiche specifiche dei disturbi psichiatrici, raccordando e organizzando i luoghi della salute coinvolti dal fenomeno della grave emarginazione: i Pronti Soccorsi, la medicina di base, i servizi specialistici, gli ambulatori di bassa soglia e le unità di strada, rafforzando la competenza delle professionalità coinvolte e predisponendo accesso alle cure in grado di accogliere persone con profili complessi e importanti difficoltà relazionali e comunicative.

In ultimo, rispetto all'ultimo punto, con il progetto "Salus – Piano di Salute e Accoglienza tramite il Lavoro Unito dei Servizi" (finanziato con fondi FAMI), la Regione ha attivato, con tutte le ASL piemontesi, interventi per potenziare la tutela della salute di richiedenti e titolari di protezione internazionale, presenti nelle strutture di accoglienza, in condizione di vulnerabilità psichica e psicologica.

Gli interventi previsti riguardano l'attivazione di servizi di prevenzione attraverso il supporto agli operatori dell'accoglienza sui casi con segnali deboli, ovvero la presa in carico di casi più complessi da parte di un'equipe multidisciplinare dell'ASL, potenziata con professionalità pagate attraverso i fondi di progetto.